

Accompagnamento/direzione spirituale alla luce del Cuore di Gesù: l'esempio di san Claudio La Colombière

1. Una guida sulle vie dello Spirito

Lo Spirito Santo dà ad alcuni fedeli doni di saggezza, di fede e di discernimento in vista di quel bene comune che è la preghiera (*direzione spirituale*). Gli uomini e le donne che ne sono dotati sono veri servitori della vivente tradizione della preghiera:

Per questo l'anima che vuole progredire nella perfezione, deve, secondo il consiglio di san Giovanni della Croce, «guardare attentamente in quali mani si mette perché il discepolo sarà uguale al maestro, il figlio al padre». E ancora: «È necessario che [la guida] sia saggia, prudente e ricca di esperienza» (*Fiamma viva* 3, 30; *Catechismo della Chiesa cattolica* 2690).

2. Le tappe della vita di san Claudio

- 2 febbraio 1641: nascita a Saint-Symphorien-d'Ozon, nel Delfinato.
- 25 ottobre 1658: entrata nel noviziato dei Gesuiti ad Avignone.
- 6 aprile 1669: ordinazione sacerdotale. Insegnamento e predicazione a Lione.
- febbraio 1675: superiore della comunità dei Gesuiti di Paray-le-Monial. Per 18 mesi è guida spirituale di santa Margherita Maria.
- settembre 1676: predicatore della duchessa di York a Londra.
- dicembre 1678: espulsione dall'Inghilterra.
- 15 febbraio 1682: morte a Paray-le-Monial.
- 31 maggio 1992: canonizzazione.

3. L'insegnamento di Giovanni Paolo II (1 giugno 1992)

L'evento determinante, che segnò la vita e la spiritualità di San Claudio La Colombière, fu certamente l'incontro con Suor Margherita Maria Alacoque, avvenuto nel Monastero della Visitazione a Paray-le-Monial nel febbraio del 1675. In occasione di una meditazione che egli tenne alla comunità, una voce interiore suggerì alla Religiosa di rivolgersi a lui con fiducia: «Ecco colui che ti mando». Di fatto, fin dalla prima confessione, Padre Claude poté rendersi conto dell'autenticità dell'esperienza mistica della giovane Visitandina e Margherita Maria comprese che si stava avverando la visione del Cuore infuocato di Gesù con altri due cuori che si inabissavano nel Cuore divino: il suo e quello del Padre spirituale, a Lei appositamente inviato.

Non sapendo come compiere quanto da lei si desiderava, Suor Margherita Maria chiese titubante a Gesù qualche indicazione; così annota nell'*Autobiografia*: «Mi disse di rivolgermi al suo Servo che mi aveva mandato per il compimento di questo disegno». Padre Claude accettò la missione e diventò così un fervido apostolo della devozione al Sacro Cuore e dell'impegno per la riparazione.

La permanenza di Padre Claudio a Paray-le-Monial fu breve; ma egli aveva perfettamente compreso che contro la freddezza del giansenismo e contro l'indifferenza religiosa di molti cristiani e anche di tante persone consacrate era necessario predicare e far sentire profondamente il vero motivo della creazione e della redenzione: l'Amore! Conseguentemente egli continuò a farsi annunciatore instancabile in tale messaggio per tutto il resto della sua vita.

Anche oggi San Claudio La Colombière, quale Maestro di illuminata spiritualità, ci insegna che solo Gesù Cristo conduce al vero Dio, solo l'Amore – simboleggiato biblicamente nel Cuore, espressione di tutta la Persona e di tutta la missione di Gesù – ci fa penetrare nei misteri di Dio, creatore, redentore e remuneratore! Infatti, nel Cuore di Gesù Dio mostra di voler essere compreso nella sua assoluta volontà di amare, di perdonare, di salvare; nel Cuore di Gesù Dio insegna che la Chiesa, nel suo ministero e nel suo magistero, deve sempre essere amorevole e sensibile, mai aggressiva o oppressiva, pur dovendo sempre condannare il male e correggere l'errore; nel Cuore di

Gesù Dio ci fa comprendere che è necessario partecipare alla sua opera di salvezza mediante l'“apostolato della preghiera” e l'“impegno della riparazione”.

La conversione, la salvezza e la santificazione delle anime sono il vero contenuto della devozione al Cuore di Gesù e del messaggio imperituro di San Claudio La Colombière.

4. Preghiamo con san Claudio

Offerta al Cuore di Gesù Cristo

Sacro Cuore di Gesù, insegnami a dimenticare completamente me stesso, perché questa è l'unica strada per poter entrare in te. E poiché ciò che farò per l'avvenire, sarà tuo, fa' in modo che io non compia mai nulla che non sia degno di te.

Insegnami ciò che devo fare per giungere alla purezza del tuo amore, del quale mi hai ispirato tanto desiderio. Provo in me una grande volontà di piacerti ma, nello stesso tempo, mi sento nella impossibilità di riuscirci senza una tua particolare luce e aiuto.

Compi in me, anche mio malgrado, la tua volontà.

Spetta a te, Cuore divino di Gesù, fare tutto in me; così tu solo, se io mi farò santo, avrai la gloria della mia santificazione. Questo, per me, è più chiaro della luce del giorno, ma sarà per te una grande gloria. Soltanto per questo desidero la perfezione. Amen (*Diario Es. Londra*).

Atto di confidenza

Mio Signore e Dio, io sono così convinto che tu hai cura di tutti quelli che sperano in te e che niente può mancare a coloro che aspettano tutto da te, che ho deciso, per l'avvenire, di vivere senza alcuna preoccupazione e di riversare su di te ogni mia inquietudine.

Gli uomini possono spogliarmi di tutti i beni e del mio stesso onore; le malattie possono privarmi delle forze e dei mezzi per servirti; col peccato posso smarrire perfino la tua grazia, ma non perderò mai e poi mai la mia fiducia in te. La conserverò fino all'estremo della mia vita e il demonio, con tutti i suoi sforzi, non riuscirà mai a strapparmela.

Gli altri aspettino pure la loro felicità dalle ricchezze e dal loro ingegno; facciano anche affidamento sulla innocenza della loro vita, sui rigori delle loro penitenze, sulla quantità delle loro opere buone o sul fervore delle loro preghiere; per me tutta la mia confidenza è la mia stessa confidenza; confidenza che non ha mai ingannato nessuno.

Ecco perché ho l'assoluta certezza di essere eternamente felice, perché ho l'incrollabile fiducia di esserlo e perché lo spero unicamente da te.

Per mia triste esperienza devo purtroppo riconoscere di essere debole ed incostante; so quanto le tentazioni possono contro le virtù più affermate; eppure nulla, finché conserverò questa ferma fiducia in te, potrà spaventarmi; starò al riparo da ogni disgrazia e sarò certo di continuare a sperare, perché spero questa stessa immutabile speranza.

Infine, mio Dio, sono intimamente persuaso che non sarà mai troppa la fiducia che ho in te e che ciò che otterrò da te, sarà sempre al di sopra di ciò che avrò sperato.

Spero anche, Signore che tu mi sorreggerai nelle facili debolezze; mi sosterrai negli assalti più violenti; farai trionfare la mia fiacchezza sopra i miei più temuti nemici.

Ho tanta fiducia che tu mi amerai sempre e che anche io, a mia volta, ti amerò per sempre.

E per portare al più alto grado questa mia fiducia, o mio Creatore, io spero te da te stesso, per il tempo e per l'eternità (*Disc. 68*).

*O Dio Padre nostro, hai parlato nell'intimo del cuore
al tuo servo fedele san Claudio la Colombière
perché testimoniassse il tuo immenso amore:
illumina e conforta la Chiesa con i doni della tua grazia.
Per Cristo nostro Signore. Amen.*